

Manovra, perchè non iniziamo dagli evasori fiscali?

Allo studio interventi contro l'elusione dell'Iva Taglio del costo dei farmaci per ridurre la spesa

di Laura Matteucci / Milano

SVILUPPO Stretta fiscale, tagli di spesa e misure per sostenere la crescita e ripianare il disastro dei conti pubblici. Mentre il viceministro con delega alle Finanze Vincenzo Visco ha allo studio una serie di contro-

misure per l'evasione contributiva, si «scopre» che già solo applicando gli studi di settore alle grandi imprese si potrebbero recuperare oltre 5 miliardi di imposte evase. Un'ipotesi sostenuta da «Lo sportello del contribuente», che denuncia: «su oltre 700mila società di capitali circa il 50% presenta bilanci in rosso e non paga le imposte, e altre 200mila dichiarano redditi inferiori a quelli di un lavoratore dipendente (26mila euro lordi)».

Riportando anche il plauso di Jean-Claude Trichet, il governatore della Banca centrale europea. A proposito: ieri la Bce ha rialzato il costo del denaro di altri 25 punti base, una decisione che rende ancora più urgente una manovra correttiva dei conti», come dichiara il senatore dell'Ulivo Natale D'Amico, componente della Commissione Finanze.

La manovra inizia dunque a prendere forma. Obiettivo, un pacchetto di misure in grado di riportare il deficit sotto il 4% già nel 2006, senza però deprimere la crescita,

I conti economici					
Anno 2005 (variazioni % rispetto all'anno precedente)					
PRODOTTO INTERNO LORDO*					
0,4			0,0		0,0
-0,2		-0,1			-0,2
UNITÀ DI LAVORO					
0,2					
-0,2		-0,3		-0,1	
PIL PER UNITÀ DI LAVORO*					
0,0	0,3	0,2	0,1	1,1	0,4
SPESA DELLE FAMIGLIE PER CONSUMI FINALI*					
0,1	0,6	0,4	0,3	0,0	0,2
Nord-Ovest	Nord-Est	Centro-Nord	Centro-Sud	Sud	ITALIA
SPESA PER CONSUMI FINALI*					
-0,1	0,2	-0,1	0,0	-0,3	-0,1

di cui stamattina inizierà a discutere il Consiglio dei ministri. Il ventaglio è ampio. Se l'ipotesi di un aumento dell'Iva sembra accantonata, prende quota la possibilità di intervenire sull'elusione dell'Iva, che ogni anno genera mancati incassi per 20 miliardi di euro. Si punterebbe a stanare irregolarità nelle immatricolazioni, nelle compravendite immobiliari e nelle piccole imprese.



Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa Foto Ansa

Si fanno due conti anche su un'altra misura caldeggiata innanzitutto dal sottosegretario al Tesoro Alfiero Grandi e dal presidente della Commissione Bilancio Enrico Morando: il blocco del secondo modulo della riforma Tremonti, che prevede una riduzione delle aliquote fiscali per i redditi più alti. In totale, si recupererebbero 6 miliardi per finanziare buona parte della riduzione del cuneo fiscale e contributivo (10 miliardi). «Apprezzo - dice Morando - l'intenzione del governo di presentare il Dpef e, in quel contesto, anche la manovra correttiva. È importante rendere chiare le prospettive economiche per i prossimi anni».

Ieri, intanto, è stata decisa una temporanea riduzione del 5% del prezzo dei farmaci dispensati dal servizio sanitario nazionale, che consentirà di ripianare quest'anno lo sfondamento del tetto di spesa farmaceutica programmato del 2005, per la quota del 60% a carico dei privati. La decisione è stata assunta dal consiglio di amministrazione dell'Aifa. Decisa anche una revisione del prontuario che prevede una riduzione fino al 12% del prezzo dei medicinali che registrando aumenti superiori alla media. Restano poi alcuni interventi già decisi dal governo o in via di definizione, dal contenimento della spesa sanitaria alla riduzione del 10% almeno delle consulenze dei ministri, al possibile aumento della tassazione dei Suv, gli Sport utility vehicles.

BANKITALIA Sancita la pace sul contratto interno

Pace sul contratto interno al prezzo di 42mila euro o poco più. In via Nazionale sta per scendere definitivamente il sipario sull'era Fazio, compresa la parte relativa alla gestione e ai rapporti interni con il personale, non sempre idilliaci. Oggi verrà messa ufficialmente la parola fine al lungo braccio di ferro giudiziario tra i vertici della Banca d'Italia e i sindacati interni sulla modifica unilaterale del contratto del personale voluta dall'ex governatore ne che era costato ai vertici dell'istituto centrale una condanna per comportamento antisindacale. La pace tra le parti, in realtà, dal punto di vista «politico» era già stata sancita qualche tempo fa con la decisione del nuovo numero uno di Palazzo Koch, Mario Draghi, di ritirare il ricorso contro la sentenza che ha condannato la Banca centrale per comportamento antisindacale. Dal punto di vista processuale, tuttavia, il caso verrà archiviato soltanto nella giornata di oggi, quando si terrà l'udienza conclusiva della vicenda. Gli avvocati di Bankitalia presenteranno la rinuncia che verrà accettata dai legali dei sette sindacati che si erano costituiti in giudizio contro la decisione di Antonio Fazio: Cgil, Cisl, Cida, Sindirrettivo Cida Bankitalia, Falbi, Sibe, e Fabi. I termini della transazione, che pone fine alla vicenda giudiziaria dopo l'intesa del governatore con le sette sigle sindacali, sono presto sintetizzate. La Banca d'Italia si è impegnata a versare, a ciascuna organizzazione che rappresenta i dipendenti di via Nazionale e filiali, 6mila euro di spese legali. A questi 6 mila euro vanno sommate altre piccole voci, per un totale che supera i 42 mila euro complessivi.

PAROLE E NUMERI Il ministro dell'Economia rifà i conti, l'Europa aspetta e intanto il fronte interno si divide, salvo riconoscere che sarebbero necessari risanamento e giustizia

Il centrosinistra di governo alla prova di «sviluppisti» e «rigoristi» uniti nella lotta

di Oreste Pivetta / Milano

Nel ballo di milioni in euro e di percentuali l'ex ministro Tremonti trova modo di dar la colpa agli altri e di coniare il nuovo reato: «millantato deficit». Purtroppo un'altra volta l'ex ministro non ha ragione: il deficit è deficit, agli «altri» tocca rimediare. Questo si capisce, ma, purtroppo, comincia subito dopo il travaglio a proposito della cura. Cominciano cioè gli interrogativi: manovra sì, manovra no. Padoa-Schioppa la vuole, i ministri si dividono, i professori si lacerano. Neppure le affermazioni canoniche, «con lo sviluppo s'aggiustano anche i conti, se sale il pil il rapporto col deficit migliora», per quanto ovvie sono condivise dal centrosinistra unanime, perché giustamente Emma Bonino ricorda che «non c'è sviluppo senza rigore».

«Rigore» è l'argomento dei manovratori, «sviluppo» è il cardine del ragionamento di ogni oppositore. Nel contrasto si misurano opinioni come le seguenti: il ministro competente, Pierluigi Bersani spiega che «un risanamento fatto perbene è già sviluppo», calcando «perbene», fiduciosa bionomia emiliana, gli risponde Gloria Buffo, ala sinistra del centro di sinistra, che «hanno ragione i sindacati, la manovra bis è un errore per ragioni economiche, visto che la ripresa diventa più difficile se si deprimono i consumi, e per ragioni politiche, perché dopo questi anni vanno premiate i lavoratori...».



Gloria Buffo Archivio Unità

Gloria Buffo: «Hanno ragione i sindacati: un errore per ragioni politiche ed economiche»

che sono quelli di esaltare, non di smorzare i primi segni di ripresa». Anche l'Unità ha partecipato alla discussione. Dividendosi. Ferdinando Targetti ha scritto (ieri) che la manovra va fatta, dettagliando le ragioni e alla fine spiegando che «il contenimento delle voci di spesa pubblica va tuttavia coniugato con obiettivi di equità sociale» e lasciando lì tra le righe una bomba, una mina antiuomo dimenticata sotto la sabbia: «Bisogna cominciare a pensare... ad un contenimento delle prestazioni delle grandi voci di spesa come quella previdenziale, ad esempio con un allungamento dell'età pensionabile...». Paolo Leon ha scritto l'altro ieri che una manovra adesso avrebbe effetti negativi sulla massima ripresa economica, non ci atterrà a scongiurare il precario (neppure nell'amministrazione pubblica). Occorrerà tempo per risanare e già immaginava il professor Leon un certissimo lavoro di controllo «allo scopo di ridurre le cose inutili, aumentare quelle utili...». Poi ammoniva: non si deve ripetere



Franco Giordano Foto Ansa

Franco Giordano: «Un atto di coraggio... Colpire le grandi rendite, tagliare il cuneo fiscale»

l'errore di molti governi del centrosinistra, dal 1963 in poi: prima il sangue, poi verso la fine legislatura, i confetti... Argomentando: non c'è relazione logica tra l'equilibrio della finanza pubblica e la futura crescita del Pil. Concludeva con l'Unione europea: non è necessario offrire sacrifici umani, bastano politiche ben costruite. La manovra è per ora di illusioni, congetture, idee che si leggono qui e là. Una sintesi direbbe che il nuovo governo, per manovrare, vorrebbe tagliare le auto blu e gli staff ministeriali, colpire le rendite finanziarie e i redditi più alti cancellando il secondo modulo di riduzione dell'Irpef, battere l'evasione dell'Iva (anche i fuoristrada immatricolati come un autocarro, ad esempio), anticipare la riduzione del cuneo fiscale, sconti per le aziende che assumono a tempo indeterminato, persino aiuti alla ricerca... Sarà rigore? Sarà sviluppo? Almeno non si legge di condoni, forse perché non c'è null'altro da condonare. Forse solo l'agonismo dei nostri parlamentari.

L'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 45407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su
L'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084,11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Martedì 6 giugno 2006

RAFFAELE MODUGNO
È volato via. Ciao Raf.

Ciao

RAFFAELE
Marianosera e i tuoi figli

Ciao

PAPÀ
Aurora, Diego e Matteo

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258